



L'ALTRA CASA

Storia e Mission

L'Altra Casa è un servizio diurno socio assistenziale dell'Associazione Comunità Progetto Sud, che accoglie ragazzi e ragazze con gravi disabilità fisiche e mentali. Nasce in forma sperimentale nel 1998 e il 17 febbraio 2011 viene accreditato dalla Regione Calabria che, annualmente stipula con la struttura apposita convenzione con la quale si impegna all'erogazione di un contributo.

La sua storia nasce a metà degli anni 80' quando inizia, su iniziativa dell'Associazione Comunità Progetto Sud, un percorso di empowerment, rivolto ad alcune famiglie con a carico persone disabili, con l'intento di renderle protagoniste attive della propria situazione e di un possibile cambiamento. Grazie a questo lavoro, nel 1992 nasce un'associazione autonoma composta dagli stessi genitori denominata "Il Girasole".

Nel 1997, l'Associazione Comunità Progetto Sud e l'Associazione Il Girasole, si ritrovano a progettare insieme un servizio allora inesistente nel territorio lametino: un servizio che rispondesse da una parte al bisogno di normalizzazione espresso dalle famiglie, spesso costrette, soprattutto le madri, ad abbandonare il proprio lavoro e con esso le proprie realizzazioni personali, per accudire il proprio figlio/a con grave disabilità; dall'altra offrire ai ragazzi/e disabili, usciti fuori dall'obbligo scolastico e dai percorsi riabilitativi, un luogo significativo per mantenere e potenziare le abilità acquisite e vivere in una dimensione quotidiana di senso.

Nasce così, nel 1998, L'Altra Casa, un centro diurno promotore di un nuovo modo di vivere e pensare la disabilità, non solo rispetto ai giovani accolti ma anche in termini culturali: le famiglie coinvolte, infatti, non sono solo fruitori ma ricoprono un ruolo attivo nel progettare il servizio superando la logica del pretendere o aspettare l'aiuto dall'esterno. Partito in forma sperimentale, inizialmente gestito esclusivamente dai fondi dell'Associazione e da un contributo delle famiglie, il servizio è andato costruendosi quotidianamente, coinvolgendo altre famiglie, trovando nel tempo una sua stabilità organizzativa e operativa.

Il servizio L'Altra Casa è diventato, così, una felice coniugazione tra le richieste di aiuto delle famiglie e la mission dell'Associazione Comunità Progetto Sud che ha, tra i suoi obiettivi, quello di costruire alternative vivibili e rispettose della dignità umana. Il servizio, infatti, è strutturato come luogo di benessere per i giovani accolti, un luogo in cui possano sperimentarsi, scoprire le proprie potenzialità, attitudini, regole educative, modalità comportamentali e comunicative, all'interno di un ambiente familiare caloroso ed accogliente: "un'altra casa" appunto.

Il servizio si ispira alla centralità della persona, dove con ciò si intende riconoscimento di diritti e doveri e soprattutto riconoscimento delle specificità individuali. Le modalità operative che caratterizzano il servizio, sono:

- un'organizzazione flessibile, condivisa e partecipata con le famiglie.
- la condivisione di spazi e responsabilità per infondere il senso di casa e di appartenenza.
- la scelta di accogliere un numero esiguo di persone (max 8) per garantire rapporti personalizzati

Ciò a cui miriamo è il superamento dell'handicap e che la disabilità non sia né per chi la possiede, né per chi ci convive, un peso da sopportare.



I PRINCIPI DELLA NOSTRA CARTA DEI SERVIZI

Uguaglianza e Imparzialità: riconosciamo e rispettiamo la dignità umana, garantendo a tutti pari opportunità in termini di accesso al servizio, di applicazione delle metodologie educative, di regole e modalità organizzative. Non si assume come criterio di scelta il sesso, il ceto sociale e culturale, il credo religioso.

Continuità: il servizio, attualmente, garantisce la sua operatività da lunedì a venerdì per tutti i mesi dell'anno, anche nella stagione estiva. In termini educativi si garantisce la continuità come mantenimento di abilità e autonomie e attraverso un lavoro di rete con le famiglie, la scuola e altri servizi del territorio.

Diritto di scelta: le azioni intraprese dal servizio, sia in termini educativi sia in termini organizzativi e progettuali si ispirano al principio della trasparenza per favorire la conoscenza del servizio e quindi il diritto di scelta dei potenziali fruitori, operatori, fornitori e tutti coloro che a vario titolo interloquiscono con il servizio.

Partecipazione: il servizio promuove la partecipazione attiva delle famiglie rispetto alla progettazione, all'intervento educativo e al mantenimento del servizio stesso.

Nello stile del servizio la partecipazione è l'assunto di base che regola l'agire sia all'interno, attraverso uno stile partecipativo della gestione della casa, delle responsabilità e delle scelte e sia all'esterno favorendo la partecipazione in senso di inclusione e socializzazione con il territorio.

Efficacia ed efficienza: la metodologia e lo stile operativo del servizio, partono da un'attenta analisi e comprensione del bisogno perché le prestazioni sono efficaci quanto più si avvicinano alle necessità degli interlocutori, interni ed esterni al servizio. L'attenzione è rivolta tanto al risultato ottenuto quanto all'ottimizzazione delle risorse spazio-temporali, umane, economiche, culturali.

PRESTAZIONI E MODALITÀ DI EROGAZIONE



SERVIZI EROGATI	MODALITA' DI EROGAZIONE
<p><i>CURA DELLA PERSONA</i></p> <p>Il benessere psicofisico della persona accolta è garantito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Percorsi di autonomia cognitiva e comportamentale, volti a mantenere e/o migliorare le abilità acquisite. • Attività ludico- ricreative, per stimolare potenzialità inespresse. • Attività ergoterapiche , che includono la gestione condivisa della casa e il giardinaggio per il miglioramento dell'immagine di sé attraverso processi di responsabilizzazione. 	<p><i>CURA DELLA PERSONA</i></p> <p>La programmazione parte da un'attenta osservazione e analisi del bisogno perché il percorso educativo ed assistenziale sia , innanzitutto, funzionale per la persona stessa. L'equipe elabora i progetti educativi assistenziali (P.E.A.) per ogni utente accolto nel servizio, condividendo con le famiglie obiettivi e modalità e avvalendosi, se necessario, della consulenza dei medici specialisti del centro di riabilitazione dell'Associazione Comunità Progetto Sud.</p>
<p><i>ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA</i></p> <p>Attraverso il Centro di Riabilitazione, il servizio può far accedere a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Visite fisiatriche • Visite psichiatriche • Trattamenti fisioterapici • Impostazione di terapia farmacologica 	<p><i>ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA</i></p> <p>I servizi di carattere sanitario non sono di nostra competenza, tranne la somministrazione dei farmaci che si effettua previa autorizzazione scritta della famiglia.</p>
<p><i>PARTECIPAZIONE</i></p> <p>Il servizio opera in stretta sinergia con tutto l'ambiente di vita della persona accolta per favorire un linguaggio e un orientamento pedagogico comune.</p> <p>L'equipe è organizzata in modo democratico: tutti gli operatori partecipano alla programmazione delle attività, dei turni mensili e piano ferie e condividono, ognuno per il proprio ruolo, le responsabilità.</p>	<p><i>PARTECIPAZIONE</i></p> <p>Lo stile partecipativo si attua mediante</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stesura di un diario giornaliero • Incontri mensili di equipe • Incontri mensili con l'Ente di appartenenza • Incontri semestrali con le famiglie • Incontri quadrimestrali con le scuole o altre agenzie territoriali (qualora presenti)
<p><i>SOCIALIZZAZIONE E INCLUSIONE</i></p> <p>Il servizio è inserito attivamente nel territorio, dove sperimenta forme di partecipazione attiva, di collaborazione e di attività condivise con le diverse realtà territoriali pubbliche e private.</p>	<p><i>SOCIALIZZAZIONE E INCLUSIONE</i></p> <p>L'aspetto socializzante è garantito attraverso alcune attività, quali: uscite fuori porta, attività estive presso strutture balneari e/o piscina comunale, partecipazione ad eventi del territorio o della rete di appartenenza.</p>



<p><i>SICUREZZA</i> La sicurezza è il principio di base assunto nei confronti delle persone accolte e della struttura ospitante</p>	<p><i>SICUREZZA</i> Gli operatori garantiscono una presenza costante e responsabile durante lo svolgimento dei percorsi di autonomia sia interni che esterni alla sede. La sicurezza della struttura è garantita dal rispetto dei parametri previsti dalla normativa 626 e successive modificazioni.</p>
<p><i>PRIVACY</i> Il servizio garantisce all'utente, ai sensi della normativa vigente, la tutela della privacy e il rispetto della sua dignità, intimità e pudore.</p>	<p><i>PRIVACY</i> I dati relativi alle singole persone accolte, comprensivi di: storia personale, storia clinica, documentazione rilasciata da strutture ospedaliere, relazioni visite psichiatriche, programma educativo, fotografie e video, sono raccolti all'interno di cartelle appositamente custodite. All'interno della struttura sono compresi spazi adeguati per la tutela dell'intimità e del pudore</p>
<p><i>PROFESSIONALITA'</i> Gli standard di qualità del servizio sono garantiti dalla presenza di personale qualificato e soggetto ad aggiornamenti continui</p>	<p><i>PROFESSIONALITA'</i> La qualifica delle risorse umane accresce attraverso programmi permanenti di formazione professionale che si strutturano su diversi livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> • formazione personale • formazione di equipe • formazione dei coordinatori • formazione di Ente

DESTINATARI DEL SERVIZIO

Il servizio semiresidenziale "L'Altra Casa" è rivolto ad un massimo di 8 persone, di ambo i sessi, non autosufficienti per minorazioni fisiche, intellettive o sensoriali. Il piccolo gruppo, omogeneo per patologia di base, accoglie ragazzi che hanno concluso o stanno per concludere l'iter scolastico e la presa in carico da parte dei centri di riabilitazione o altri servizi territoriali e necessitano di interventi socio-riabilitativi di assistenza e mantenimento delle abilità acquisite. E' un criterio di selezione l'assenza di bisogno di assistenza sanitaria continua.

RIFERIMENTI

Sede legale: via Conforti, s.n.c., 88046 Lamezia Terme (CZ)- Tel. 0968/23297 fax0968/26910

Sede operativa: via dei Tigli n 4, Lamezia Terme (CZ)- Tel. 0968/453071

E-mail: aurelia.07@libero.it o altracasa@c-progettosud.it

APERTURA



Il centro è aperto da lunedì a venerdì, dalle 08:30 alle 16:30. Garantisce una continuità operativa anche nella stagione estiva.

MODALITA' DI ACCESSO

L'istanza di accesso al servizio "L'Altra Casa" deve essere inoltrata al Comune di residenza anagrafica del soggetto interessato corredata da:

- Certificazione medica redatta da un medico specialista nella patologia, dalla quale si evinca chiaramente la compatibilità della patologia con la tipologia della struttura
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione dei dati anagrafici e codice fiscale; nel caso di minore, occorreranno i dati anagrafici di chi ha la patria potestà
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione con la quale si elenca dettagliatamente tutti gli emolumenti posseduti inclusa, eventualmente, indennità di accompagnamento
- Nel caso di presenza di tutore è necessaria apposita dichiarazione sostitutiva che attesti l'attuale condizione di tutore del soggetto interessato
- Dettagliata Relazione Sociale redatta dall'assistente sociale del Servizio Sociale Comunale

Il Comune di residenza, in qualità di Amministrazione procedente, acquisita e ritenuta valida la documentazione di cui sopra, provvede ad emettere la determina di accesso al servizio.

La Regione Calabria, ricevuta la determina provvede alla concessione del relativo nulla osta all'accoglienza dell'utente presso la struttura.

LISTA D'ATTESA

La lista d'attesa del servizio "L'Altra Casa" si compone dei nominativi di persone che sono venuti a conoscenza della nostra realtà attraverso il passaparola o segnalati dai Comuni limitrofi che il servizio ha contattato nel momento in cui ha ottenuto, nel 2008, l'autorizzazione al funzionamento.

Altra importante risorsa per l'utenza del servizio è il Centro di Riabilitazione, appartenente allo stesso Ente, con cui si lavora in stretta sinergia per garantire continuità metodologica ed educativa.

IL PROCESSO DI LAVORO

Il centro diurno L'Altra Casa segue una procedura standard e lineare, strutturata in un processo di lavoro che mira all'efficacia dell'intervento socio-assistenziale e alla consapevolezza, da parte delle persone direttamente coinvolte, degli obiettivi e tempi di realizzazione. Tale processo prevede le seguenti fasi:

1. **RICHIESTA D'ACCESSO:** La richiesta può pervenire dalla famiglia interessata, dai servizi sociali o da altri servizi del territorio o dell'Ente stesso. La richiesta viene registrata su apposito modulo riportante i dati necessari per essere ricontattati dalla Responsabile e/o dalla coordinatrice del servizio che valuteranno la richiesta in base ai requisiti essenziali di accesso.



2. **VALUTAZIONE E ANALISI DEL BISOGNO:** La coordinatrice del servizio contatta la famiglia richiedente per una conoscenza diretta, illustra le prestazioni erogate dal servizio e somministra un questionario per valutare l'idoneità del servizio rispetto al tipo di bisogno espresso dal richiedente. In questa fase si prospettano tre possibili esiti:
 - Passaggio alla fase successiva
 - Invio verso altre strutture più idonee
 - Lista d'attesa, nel caso in cui la richiesta dovesse risultare idonea ma non ci sia posto disponibile all'interno del servizio.
3. **OSSERVAZIONE:** L'equipe procede nell'osservazione diretta e valutazione della storia socio-sanitaria e socio-relazionale della persona accolta. Il periodo di osservazione può variare da 1 a massimo 3 mesi durante i quali si osservano e si riportano su un'apposita griglia le autonomie possedute. Su un diario giornaliero, invece, l'equipe riporta tutte le informazioni relative alle abilità espresse e potenziali, alle modalità comunicative e relazionali, eventuali comportamenti problematici. Al termine del periodo di osservazione si deciderà se procedere alla fase successiva o aiutare la famiglia verso la ricerca di strutture più idonee.
4. **PRESA IN CARICO:** Se l'esito dell'osservazione è positivo la coordinatrice del servizio comunica alla famiglia e al Comune di residenza della stessa la presa in carico e si avvia la documentazione per l'inserimento effettivo della persona.
5. **PROGETTO EDUCATIVO:** L'educatrice con l'equipe elabora il progetto educativo in base alle informazioni registrate durante l'osservazione, evidenziando le aree critiche su cui intervenire e le potenzialità da sviluppare o rafforzare. Si definiscono quindi obiettivi e tempi e successivamente si coinvolge la famiglia per condividere il progetto e assicurare una continuità educativa. La durata del progetto va dai 6 ai 12 mesi in base alla complessità degli obiettivi e alla risposta emotiva della persona interessata.
6. **PROGRAMMA EDUCATIVO:** Dopo aver condiviso il progetto con la famiglia, l'equipe avvia le attività propedeutiche al raggiungimento degli obiettivi prefissati nel progetto, monitorando quotidianamente l'andamento mediante indicatori quantitativi e qualitativi e provvedendo a modificare, eventualmente, le azioni intraprese.
7. **VERIFICA E VALUTAZIONE:** Trascorsi dodici mesi dall'avvio delle attività, l'equipe valuta attraverso le schede di monitoraggio e gli indicatori utilizzati, il livello di apprendimento e/o il risultato raggiunto. In caso di insuccesso l'equipe provvede a rimodulare non più le singole azioni ma l'obiettivo prefissato nel progetto. In caso contrario si punterà al mantenimento e rafforzamento dell'autonomia



raggiunta affinché diventi un apprendimento interiorizzato e spendibile nella realtà quotidiana al di fuori della struttura.

8. **DIMISSIONI:** Le dimissioni delle persone accolte nel servizio possono avvenire per motivi insindacabili dei familiari o tutori che volontariamente decidano di interrompere l'accoglienza, oppure potranno essere decretate dalla responsabile della struttura quando si ravvisano motivi e condizioni non più aderenti alla mission del servizio.

DIRITTI E DOVERI

Il corretto funzionamento del servizio è favorito dalla trasparenza e condivisione di regole e modalità scaturite dal confronto tra operatori e familiari dei ragazzi accolti.

Doveri della famiglia e/o amministratori-tutori

- Rispettare gli orari stabiliti
- Provvedere alla cura e igiene personale dei ragazzi
- Tutelare la salute del gruppo evitando la presenza, all'interno del servizio, degli utenti in condizione di salute precaria (sintomi influenzali, febbre)
- Rispettare le regole date e condivise, favorendo anche la continuità educativa
- Comunicare tempestivamente eventuali variazioni e/o assenze dei ragazzi accolti
- Mantenere un costante rapporto comunicativo con gli operatori
- Comunicare agli operatori specifiche esigenze, bisogni, preferenze, o situazioni che possano alterare o interferire con il lavoro educativo e assistenziale svolto con i ragazzi accolti
- Rispettare gli operatori e le persone della casa
- Rispettare le scelte operative dell'equipe
- Partecipare agli incontri di monitoraggio e programmazione
- Compartecipare, in modo puntuale, alla quota definita.

Diritti degli utenti e/o familiari/tutori

- Alla privacy
- All'uguaglianza e non discriminazione
- Alla libertà di scelta
- Al rispetto dei propri spazi, tempi e modalità
- Al rispetto dei propri limiti
- Alla cura e igiene personale



- All'espressione dei propri disagi, dissensi e/o preferenze
- Alla continuità operativa e assistenziale
- Alla trasparenza della linee guida per i criteri di pagamento
- Alla condivisione e partecipazione dei PEA

Doveri del Servizio

- Garantire professionalità attraverso una formazione continua
- Rispettare la privacy dei ragazzi accolti e delle loro famiglie
- Mantenere un clima di serenità all'interno della struttura
- Rispettare lo stile operativo e la mission dell'Associazione
- Rispettare gli orari, i turni di lavoro e i turni ferie
- Mantenere un proficuo scambio comunicativo con le famiglie

Diritti del Servizio

- Partecipare alla formazione annuale di Ente sospendendo, se necessario, l'apertura del servizio.
- Valutare la funzionalità e fattibilità di azioni e attività proposte dall'esterno che interferiscano con il funzionamento e il rispetto delle linee educative e/o operative

RECLAMI E SUGGERIMENTI

I reclami possono essere espressi dai familiari e/o tutori delle persone accolte sia verbalmente che in forma cartacea mediante apposito modulo.

I reclami e i suggerimenti verbali si esplicitano attraverso momenti di confronto, riunioni ed incontri con i diretti interessati e con la supervisione della responsabile del servizio.

La verifica della soddisfazione dell'offerta prestata si monitora attraverso vari strumenti: un questionario da compilare e consegnare, dei focus group, assemblee e incontri individuali e collettivi.

ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO

All'interno della struttura lavorano i seguenti operatori:

NOMINATIVO	RUOLI E MANSIONI
<i>Angela Regio</i>	<i>Responsabile del Servizio</i>
<i>Aurelia Adamo</i>	<i>Coordinatrice/educatrice</i>
<i>Rosamaria Sgrò</i>	<i>Assistente</i>
<i>Francesco Chimenti</i>	<i>Assistente</i>



La presente carta dei servizi è frutto del lavoro congiunto di tutti gli operatori del servizio e la partecipazione attiva dei fruitori e/o loro familiari/tutori/amministratori. Periodicamente dovrà essere revisionata e se nel caso, aggiornata e/o modificata.

Prima stesura: luglio 2012

Ultimo aggiornamento : giugno 2018